

## Speciale Scuole

PAGINE PROMOZIONALI  
IN COLLABORAZIONE  
CON NUMERICA

www.ecostampa.it

# Gelmini: la mia riforma premia merito e talento

Sui precari: «Bisogna chiedersi quanti insegnanti servono davvero»

■ Dire che la riforma della scuola favorisce una scuola elitaria è «un'eresia: premia il merito e il talento. Il problema della scuola e dell'università è la scarsa mobilità sociale: devono tornare a essere un ascensore sociale». Ne è convinto il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, intervenuta nei giorni scorsi alla presentazione del rapporto del Centro studi di Confindustria a Roma.

## «Stop alla cultura del 6 politico»

Secondo il ministro «la cultura del 6 politico, del 18 politico e del '68 hanno danneggiato la scuola: bisogna cambiare pagina e creare una nuova impostazione». La Gelmini punta «alla qualità» e afferma che i tagli sono «l'unico modo» per far ripartire il Paese e la scuola: «Se aumentiamo la pianta organica, ci saranno meno fondi per la qualità della scuola e quindi anche per la sicurezza degli edifici e per i laboratori. Per la qualità oggi si spende solo il 3% del bilancio, il restante 97% va alla spesa corrente». Per l'assunzione dei precari bisogna quindi prima «guardare quanti insegnanti servono alla scuola: si deve dare ascolto alle aspirazioni dei giovani, ma nel contempo contenere la pianta organica». E «il sindacato deve cominciare a sposare il cambiamento e non difendere logiche corporative che non fanno cre-

scere il Paese». Per quanto riguarda la ricerca, Gelmini aggiunge: «Il nostro Paese dovrebbe investire di più, ma prima bisogna riparare il motore della scuola e della ricerca, poi si metta la benzina. Si deve evitare di spendere le risorse in microprogetti, ma concentrarle in grandi, utilizzandole al meglio». E per coprire il gap tra Nord e Sud il ministro rassicura: «Sul Mezzogiorno non esistono problemi di risorse: ci sono 6,2 miliardi da spendere dei fondi Pon».

## Le richieste del Forum famiglie

Il ministro ha inoltre ricordato che «con l'avvio di questo anno scolastico è entrata finalmente in vigore la riforma delle scuole superiori grazie alla quale moltissimi studenti potranno usufruire dei nuovi licei, della nuova istruzione tecnica all'insegna di più inglese, più istruzione in lingua straniera, più attenzione anche alla matematica per fare in modo che il diploma non sia solo un pezzo di carta ma un titolo spendibile sul mercato del lavoro».

Nel frattempo il Forum delle associazioni familiari, in occasione dell'avvio dell'anno scolastico, chiede al ministro una riforma degli organi collegiali, fermi dal 1974. «Le famiglie italiane si trovano a vivere questo avvio del nuovo anno scolastico con sentimenti contrastanti.

Con la prima campanella è entrata in vigore la riforma

Da un lato sono molte le speranze che l'importante processo riformatore che comincia a far sentire i suoi effetti possa rendere migliore e più efficace il sistema scolastico. Ma dall'altro - precisa il Forum - le notizie sulla mancanza di risorse che colpisce gli istituti, l'aumento degli alunni per classe e la situazione del personale precario costretto a lavorare ben poco serenamente, rischiano di ripercuotersi su quella stessa qualità. Nello specifico i genitori lamentano anche la mancanza di una riforma degli organi collegiali. Crediamo molto nel contributo che le famiglie possono dare alla scuola e all'indispensabile dialogo tra l'ambiente interno e quello esterno per il bene della crescita armonica dei ragazzi che non possono vivere una separazione educativa tra scuola e famiglia», prosegue la nota. «Ma perché il contributo delle famiglie sia reale e non un'inutile pantomima è necessario aggiornare gli strumenti con i quali si realizza. Questi strumenti sono fermi al 1974 e di fatto ormai fuori della scuola e della società reale. Il ministro Gelmini può probabilmente fare poco sulla mancanza di risorse, ma sugli organi collegiali può intervenire da subito», conclude il Forum.

# Cisl: in un anno tagliati 40mila posti di lavoro

■ «Il tasso di precariato nelle scuole è calato dal 20,3% del 2007-2008 al 17,7% del 2009-2010 ma questi numeri non significano certo che ci stiamo avviando alla risoluzione del problema. Quel che è accaduto è piuttosto che si sono tagliati i posti di lavoro, passando da 221.435 precari a 181.743 senza però che siano aumentati i posti di ruolo».

Enrico Franceschini, segretario generale della Cisl-Scuola di Brescia, ha snocciolato con decisione alcuni dati sulla questione docenti e precariato in Italia, parlando recentemente con noi delle problematiche che caratterizzano il nuovo anno scolastico, cominciato da pochi giorni. La politica del Governo, ha esordito Franceschini, «è stata miope e disattenta rispetto ai problemi reali del sistema di istruzione e formazione e ha privilegiato interventi caratterizzati da tagli alle risorse umane e finanziarie». Il sindacalista bresciano non lesina critiche al ministro della Pubblica istruzione, la bresciana Mariastella Gelmini, che secondo Franceschini, «nega l'evidenza dei problemi veri del sistema scolastico e formativo e del personale della scuola e rifiuta ogni confronto». Insomma, quella che si prefigura, ha detto il segretario della Cisl Scuola bresciana, «è un modello di scuola funzionale ad altre logiche e interessi, che purtroppo non rimette al centro del sistema la persona».

La vicenda del polo scolastico di Adro, negli ultimi giorni, è stata al centro dell'attenzione mediatica. «Questo dimostra - ha commentato Franceschini - che la scuola resta purtroppo palcoscenico di sterili protagonismi e di esasperato conflitto politico, dato che si è persa l'idea di scuola come bene comune. Non è concepibile mettere il simbolo di un partito all'interno di una scuola, perché si trasmette l'idea dell'istituzione scolastica come proprietà privata».



Alunni in classe in un'elementare cittadina

# Cgil: «Stop alla propaganda politica»

Sindacato critico anche sulla riduzione delle ore e la diminuzione delle cattedre

www.ecostampa.it

■ «È inconcepibile che una scuola venga utilizzata per fare propaganda politica. Come Flc - Cgil abbiamo deciso di inviare una lettera al sindaco di Adro, Oscar Lancini, affinché tolga i simboli leghisti dal polo scolastico».

Partono da una questione di grande attualità, la vicenda salita agli onori della cronaca sulla scuola di Adro e sui loghi del «Sole delle Alpi» che si trovano all'interno della struttura, le considerazioni sull'anno scolastico appena cominciato del segretario della Flc - Cgil di Brescia, Pierpaolo Begni.

L'indagine promossa dalla categoria sindacale per monitorare l'andamento della riforma Gelmini nelle scuole bresciane prosegue con l'obiettivo di presentare i risultati in un convegno. «Vogliamo capire l'orientamento dei ragazzi in merito alle scelte dei percorsi di studio e come cambierà il panorama degli indirizzi nelle superiori nei prossimi anni e a seguito del riordino introdotto dalla riforma».

spiega il sindacalista. «Infatti la riduzione delle ore nelle classi prime e la diminuzione di cattedre a disposizione a seguito della riforma», è tra le questioni che preoccupa di più il sindacato.

Un altro fronte decisamente «caldo» per la Flc - Cgil è rappresentato dalle nomine degli insegnanti nella scuola primaria.

«Per quanto riguarda gli insegnanti ordinari e quelli di sostegno delle elementari - precisa Begni - non si sono presentati abbastanza docenti inseriti nella graduatoria provinciale permanente a esaurimento. Per questa ragione ci sono ancora posti vacanti. A questo punto si nominano gli insegnanti ricorrendo alle liste di istituto».

«Stiamo monitorando la situazione - aggiunge Begni - anche perché vorremmo capire i motivi per i quali si è verificata. In ogni caso potremo valutarla compiutamente soltanto quando avremo tutti gli elementi per farlo». Begni annuncia infine il prossimo direttivo nazionale della Flc - Cgil che sarà organizzato a Brescia, «con delegati che arriveranno da tutto il Paese».

## In Italia sono «internazionali» 6 istituti su dieci

■ Sei scuole su dieci hanno partecipato a un progetto internazionale, dai gemellaggi via per brevi soggiorni all'estero.

Il dato emerge da una ricerca realizzata da Ipsos per conto della fondazione **Intercultura** e

in collaborazione con la fondazione Telecom Italia condotta su 494 scuole di 5 regioni italiane (Lombardia, Toscana, Marche, Puglia, Molise). Se il 67% delle scuole interpellate ha partecipato a un progetto internazionale, ben la metà (50%) applica l'insegnamento di almeno tre lingue straniere e un quarto (23%) sta sperimentando il Clil, ovvero la docenza di una o più materie in una lingua diversa dall'italiano, il 42% ha realizzato nello scorso anno scolastico almeno uno scambio di classe

con una scuola all'estero, il 27%, infine, conta almeno un alunno che si è recato per studio in un altro Paese per un periodo compreso tra i 3 mesi e l'anno intero.

Gli ostacoli maggiori? Secondo i presidi, la scarsa adesione a questi progetti da parte degli insegnanti (35% dei casi) e ancor più le difficoltà a ottenere finanziamenti (38%). Sviluppare progetti internazionali può infatti rappresentare un costo per le scuole: il 27% dei presidi intervistati dichiara di avere stanziato oltre i diecimila euro».

## Speciale Scuole

# Merenda di frutta e spremute gratis per 1,3 mln di alunni



Saranno distribuite per lo spuntino di metà mattina in 8.400 primarie per favorire una corretta alimentazione

■ A 1.340.000 bambini in 8.400 scuole primarie di tutta Italia saranno distribuiti circa 7,4 milioni di chili di frutta e verdura nel nuovo anno scolastico per incentivarne il consumo ed educare le nuove generazioni ad assumere abitudini alimentari corrette.

È quanto afferma la Coldiretti che, nel ricordare l'avvio del programma dell'Unione europea «Frutta nelle scuole», sottolinea l'importanza della corretta alimentazione anche per affrontare adeguatamente il ritorno tra i banchi.

## Un bimbo su 3 sovrappeso

In Italia purtroppo un bambino su quattro non consuma ortofrutta a tavola almeno una volta al giorno ed inoltre - precisa la Coldiretti - la merenda della metà mattina consumata a scuola da otto bambini su dieci è troppo abbondante, l'11 per cento dei bambini non fa colazione e il 28 per cento la fa in maniera non adeguata, secondo l'ultima indagine «Okkio alla Salute» del ministero della Salute.

Fare sempre la colazione con latte, pane o biscotti e frutta anche come marmellata o spremuta, seguire una dieta bilanciata con proteine, grassi e carboidrati importanti per mantenere l'attenzione alta, bere spesso o consumare molta frutta e non saltare mai i pasti sono - sostiene la Coldiretti - alcuni utili

consigli per affrontare al meglio la ripresa dell'anno scolastico.

«Frutta nelle scuole» prevede la distribuzione di frutta e ortaggi al momento della merenda di metà mattina, con lo scopo di sostituire agli snack preconfezionati prodotti naturali e salutari. Ad essere distribuiti nelle scuole saranno prodotti ortofrutticoli di qualità certificati (Dop, Igp e biologici), nel rispetto della stagionalità e del territorio dal quale provengono. Il progetto è importante - continua la Coldiretti - anche per combattere la dilagante obesità, con un bambino italiano su tre che è obeso o in sovrappeso.

Non si tratta però - conclude la Coldiretti - dell'unica buona notizia dell'anno scolastico 2010-2011 durante il quale arriva anche nelle mense delle scuole il menu a chilometri zero, ovvero con prodotti genuini di prossimità e stagionali.

## Visite guidate alle fattorie

Sull'iniziativa interviene anche il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, Giancarlo Galan: «Salute i bambini tornati sui banchi di scuola. E vorrei anche ricordare loro l'importanza di una sana alimentazione che è fatta di tutti quei prodotti della terra che nel nostro Paese sono coltivati a volontà.

Sono anche convinto che avvicinandovi alla natura, chiedendo ai vostri insegnanti oppure ai vostri genitori quali frutti e quali verdure ci regala ogni stagione, imparerete qualcosa di più di voi stessi, del luogo dove siete nati e del lavoro di quanti, ogni giorno, ottengono dalla terra il meglio di ciò che essa sa produrre.

Così, imparerete che in ogni stagione possiamo assaggiare prodotti diversi e

scoprirete ogni volta i sapori dell'inverno, dell'autunno, della primavera e dell'estate».

Il ministro Galan rimarca che è il secondo anno che, con il ritorno in classe, parte il Programma comunitario «Frutta nelle scuole», coordinato dal Mipaaf. Durante l'anno scolastico i bambini potranno gustare la migliore frutta e verdura di stagione, a qualità certificata (Dop, Igp e biologica) in diverse specie e varietà.

È prevista anche la somministrazione di spremute di frutta e centrifugati di frutta e verdura freschi che saranno preparati al momento, per un consumo diretto. Saranno valorizzate, a completamento del programma, nell'ambito delle misure di accompagnamento (giornate della frutta, visite a fattorie didattiche e ai mercati degli agricoltori) anche le produzioni ortofrutticole tradizionali del territorio.

L'iniziativa è stata promossa dall'Unione europea

# «Ai giovani serve un anno di scuola in più»

Secondo le stime di Confcommercio garantirebbe una crescita del Pil dello 0,6-0,7%

■ Per uno slancio più robusto e duraturo dell'economia bisogna muoversi su tre direttrici. A dare la ricetta per la ripresa è il presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio, Paolo Galimberti, a margine del Forum «I giovani: il futuro del Paese» tenutosi nei giorni scorsi a Venezia. Il primo passo riguarda la scuola, «innanzitutto perché dà ai giovani - ricorda Galimberti - una prospettiva di futuro. Un anno di frequentazione media in più rispetto a quelli attuali produrrebbe - secondo Con-

fcommercio - una crescita del Pil dello 0,6-0,7%».

«Poi bisogna stimolare la nascita delle nuove imprese - aggiunge Galimberti - perché le Pmi sono la spina dorsale del nostro sistema economico». «Nel corso dell'ultimo anno - afferma - il rapporto tra imprese create e imprese cessate è negativo: significa che abbiamo tolto benzina al

motore del sistema Paese». Il terzo punto della ricetta Confcommercio riguarda la crescita dimensionale delle imprese esistenti: «le Pmi sono un esempio di eccellenza e riescono

a fare attività di ricerca e sviluppo - chiarisce - le microimprese invece hanno difficoltà a fare questo. Favorire la crescita di uno step contribuirebbe perlomeno alla crescita del sistema economico di 0,2-0,3%». Le tre manovre, per il presidente dei giovani

imprenditori di Confcommercio, sarebbero in grado di raddoppiare le stime di crescita del Pil rispetto a quelle che si prevedono oggi, «per altro senza incidere sui conti dello Stato, perché verrebbero ripagate dai maggiori gettiti fiscali che deriverebbero dalla crescita».



Giovani studenti in attesa di entrare in classe

Speciale Scuole

**Gelmini: la mia riforma premia merito e talento**

Cbi: in un anno tagliati 40mila posti di lavoro

C.R.E.D.P.

Cgil - Stop alla propaganda politica

Edgimmi

GIBLOR'S

ALBERGO ALL'OLIVAZIONE

NOVITA 2010

Speciale Scuole

**Merenda di frutta e spremute gratis per 1,3 mln di alunni**

«Ai giovani serve un anno di scuola in più»

Scuole in viaggio